

Notizie di una cooperante volontaria in Nicaragua

Primo Bollettino



Buongiorno a voi

cari sostenitori, fedelissimi visitatori del mio blog e a voi tutti lettori di questo primo bollettino informativo sul mio agire in Nicaragua!

In realtà molti sono già abbastanza informati visto che non si perdono un aggiornamento del blog!

E sono attentissimi: quando per un po' di tempo non aggiungo niente, me lo fanno notare!!

Questo mi fa tanto piacere: vuol dire che mi seguite e condividete con me quest'avventura! ☺

Nuovi interessati? L'indirizzo è: lore-nica.blogspot.com !

Ultimamente devo ammettere di non aver aggiunto molte informazioni nuove, quindi direi che questo bollettino è l'occasione ideale per aggiornarvi sugli sviluppi della mia esperienza d'oltremare.

Anche perché, facendo qualche calcolo, risulta che vivo in Nicaragua da ormai più di 5 mesi!!

Il tempo è a dir poco volato. Particolarmente durante i primi mesi, ma soprattutto durante i 40 giorni passati in compagnia del Bec (e chi pensava il contrario??) ☺. Durante le mie vacanze (sotto Natale l'INPRHU ha chiuso i battenti per 4 settimane!) ne abbiamo approfittato per visitare il paese (ho caricato sul blog le immagini di questi viaggi!). Un'altra occasione per conoscere meglio questo paese è stata la settimana di introduzione, tenutasi tra il 3 e il 6 di febbraio e organizzata dalla Cooperazione Svizzera in Centro America, il cui scopo era quello di permettermi di conoscere diversi progetti dell'area sociale, in diversi luoghi del Nicaragua (sul blog presento alcuni dei progetti visitati).

Di questi 5 mesi in Nicaragua il tempo passato sul lavoro è dunque stato minore: collaboro all'INPRHU da circa 3 mesi e mezzo. Un buon momento, direi, per fare il punto della situazione! Ma prima di tirare conclusioni, vi lascio alla lettura di qualche racconto dei vari aspetti che formano la mia nuova vita qui in Nicaragua...

Contenuto

Vita a Estelí

- Una giornata tipo
- Nord ≠ Sud?

L'INPRHU-Estelí

- Nascita e linea d'azione
- Contesto
- Atmosfera e tempi difficili
- Progetti eseguiti dall'INPRHU-Estelí

I miei compiti

- Il progetto
- La mia posizione all'interno del progetto
- Prossimi mesi

Bilancio dei primi 5 mesi

Eventi

- Concerto del 14 marzo
- Visita

Ciao e grazie

Vita a Estelí

Una giornata tipo

Prima di tutto ho pensato di descrivere un giorno normale di lavoro per darvi un'idea più concreta della mia vita di cooperante e delle persone e dei luoghi che accompagnano le mie giornate.

Diana verso le 6.30-7 (per fortuna ora il sole sorge più tardi: all'inizio dalle 6 non riuscivo già più a dormire perché la mia finestra dà verso est... e forse l'arancione non è stata la scelta più tattica per il colore della tenda!), poi colazione e via verso il parco, dove aspetto il



bussino dell'INPRHU, che passa alle 7.50 puntuali (alla faccia di tutti gli stereotipi sulla puntualità dei latinoamericani)!

Come avevo già scritto sul blog, l'INPRHU si trova ai margini di Estelí, in una zona dove i bus non arrivano e i taxi preferiscono non entrare perché la strada è tutta buche e le auto si rovinano parecchio (a volte accettano di portarci solo aumentando il prezzo: se normalmente essere trasportati da un punto all'altro della città costa circa 50 centesimi, per andare all'INPRHU ci vuole 1 franco, o qualcosa in più, a dipendenza del taxista).

Il quartiere è uno dei più poveri, e ho già sentito di persone che, viaggiando a piedi, sono state assaltate. Da qui la necessità di offrire ai dipendenti un mezzo sicuro e puntuale per raggiungere l'istituto!

Alle 8 arriviamo dunque all'INPRHU, e si comincia a lavorare. Ogni lunedì c'è riunione di equipe per discutere come organizzare la settimana. Il mio team al momento è ridotto: siamo in 7 e non più in 9 perché la praticante ha finito e un collega ha terminato il suo contratto (abbiamo perso l'unico uomo del team!). No! Non l'abbiamo fatto scappare! ;-)

Anche se con il suo carattere un po' chiuso mi dava l'impressione di non trovarsi molto a suo agio... ora sono curiosa di conoscere il o la successore/a! In più nei prossimi mesi dovrebbe arrivare una nuova cooperante germanica ad appoggiarci (come leggerete in seguito, per quest'anno è previsto un ampliamento di entrambi i progetti di cui si occupa il mio team).



Al momento le mie colleghe sono Nubia (la prima davanti sulla destra), Fatima, Paula, Brenda (la coordinatrice, in fondo), Celia e Silvia (in piedi sulla sinistra).

Non sono sempre così serie, anzi!

Il team è molto allegro e chiacchierone, solo che in quel momento erano tutte assorto nel lavoro...



Il lavoro è molto variato e ognuno è sempre impegnato in qualcosa di diverso: organizzare attività, preparare o consegnare inviti, scrivere protocolli (la parte burocratica "ruba" molto tempo, come sempre!), telefonare per organizzare riunioni con altre organizzazioni, archiviare materiale, e poi ci sono le attività sul terreno, per le quali si assentano vari membri del team.

Durante la mattinata, prima o dopo vien voglia di un cafferino, quindi si va in pausa. C'è un locale dove Doña Amparito (l'addetta a pulizie, davvero cara, che su richiesta ti prepara il pranzo e si occupa anche degli ospiti, insomma, a me sembra la mamma dell'INPRHU!) tiene sempre pronto del caffè, e spesso qualcuna di noi compra qualche biscotto, così le pause sono spesso golose, oltre che divertenti.

Dopo la pausa si torna al lavoro fino alle 12, orario in cui il bussino riparte alla volta del centro. Di solito pranzo a casa, oppure ne approfitto per sbrigare alcune faccende, perché gli uffici statali sono aperti dalle 7 alle 13.

Alle 13.50, sempre davvero puntuali, riprendo il bussino al parco, e alle 14 siamo di nuovo tutti pronti per rimetterci al lavoro fino alle 17.30, ora in cui si termina di lavorare. Spesso molti colleghi si fermano di più, e questo vuol dire che uno degli autisti dell'INPRHU deve fermarsi per garantire il trasporto a casa. Il bussino parte alle 17.40 in modo da permettere ai colleghi che non vivono a Estelí di prendere l'ultimo bus. Qui infatti dopo le 18 non ci sono più bus in partenza e la maggior parte della gente preferisce non viaggiare di notte.



Arrivata a casa, le scelte sono due: andare al corso di ballo (in effetti, malgrado la mia permanenza qui, le mie abilità come ballerina di latino sono ancora piuttosto scarse ;-)) oppure mettermi comoda (e questa opzione spesso la vince, a scapito dei miei progressi nel ballo...). In ogni caso tra letture, e-mail, blog e chiacchierate con le mie coinquiline, le serate passano molto velocemente!

Ecco qui le mie coinquiline, le presento brevemente per chi non abbia la possibilità di visitare il mio blog. Catriona (al centro) è scozzese e lavora all'Istituto Nicaraguense del Turismo per un progetto sul turismo rurale sostenibile. Isabel invece è lussemburghese e collabora per la Cooperazione Lussemburghese ad un progetto per la sensibilizzazione sull'uso dell'acqua. Questa foto è stata scattata lo scorso mese di novembre durante la nostra mini-vacanza sull'isola di Ometepe.



Dall'inizio dell'anno hanno anche riaperto il cinema di Estelí (ha dovuto chiudere un anno fa perché non rendeva abbastanza)! Direi che rappresenta un'attività molto frequente, a meno che non proponga qualcosa di veramente inguardabile (cosa che, ahimè, capita, dato che fanno delle scelte molto hollywoodiane). Comunque, per me, abituata a rinunciare a causa dei prezzi impossibili che fanno da noi, sembra incredibile potermi guardare un film sul grande schermo per meno di 2 franchi!

Nord ≠ Sud?

Leggendo l'ultimo bollettino di Alessandra (cooperante in Bolivia) ho ritrovato gran parte delle mie impressioni riguardo alla vita quotidiana come cooperante straniera in un cosiddetto "paese del Sud". Anche per me infatti lo standard di vita è cambiato ben poco rispetto a prima! Sicuramente questo è dovuto anche al fatto che pure io, come Alessandra, mi trovo in una città, dove l'influenza della globalizzazione è molto più forte rispetto alla campagna. Abitando ad Estelí volendo si può vivere quasi esattamente come se si fosse in un "paese del Nord": ci si può nutrire solo a piatti europei, vivere in una casa con tutti i confort, frequentare solo gente del proprio giro... ed è quello che capita a molti tra coordinatori, coordinatrici e altri cooperanti con cariche – e paghe – abbastanza alte da potersi permettere una vita piena di lussi (autisti, case con piscina, ecc.), cosa che inevitabilmente li allontana molto dalla realtà del luogo in cui si trovano. Per realtà di questo luogo intendo la realtà quotidiana in cui vive la maggior parte della gente che lo popola. Tra i nicaraguensi infatti non mancano i ricchi – per non dire gli straricchi (a quanto pare la famiglia più ricca del Nicaragua si trova al decimo posto nella classifica delle 70 famiglie più ricche dell'America Latina) – ma rappresentano una minimissima parte della popolazione. Se si pensa che il progetto al quale collaboro quest'anno prevede di beneficiare 1000 bambini che vivono in condizioni di grande povertà, limitando il proprio raggio d'azione a soli quattro della ventina di quartieri che formano Estelí... quanti bambini in queste condizioni di vita ci saranno in tutta la città? E in tutto il Nicaragua?

Ogni giornata presenta migliaia di occasioni per confrontarsi con questa realtà: dal semplice osservare la classica villa costruita accanto alla casa in assi e cartone, al rispondere al bambino che ti chiede l'elemosina, all'ascoltare storie di ingiustizie e di necessità... per non parlare di quando passo la giornata nei quartieri scelti per il progetto: visitiamo le persone nelle loro case, i cui muri sono un misto di lamiera, legno, cartone e plastica e il cui pavimento è in terra battuta, e ci fanno accomodare sulle uniche sedie che possiedono mentre loro rimangono in piedi durante tutta la chiacchierata.

E poi, finita la giornata, torno alla mia bella casa piena di comodità. E a settembre, alla fine di questa lunga giornata nicaraguense, tornerò alla mia bellissima Svizzera, dove mi sentirò ancora più comoda, e dove magari mi arrabbierò per delle futilità. Questo rappresenta il cambiamento più grande rispetto alla vita in Svizzera: essere confrontata ogni giorno con delle grandissime differenze sociali. Persone che possono avere tutto vivono nella casa accanto a quella di persone che invece non possono avere nemmeno ciò che spetta loro come diritto. I figli dei miei vicini qui a Estelí non vanno a scuola, lavorano per aiutare la loro famiglia. Ma d'altra parte è solo una questione di distanze: in fondo, la situazione che si presenta qui nel "Sud del mondo" non è altro che una versione in piccolo di ciò che capita a livello globale. Questi bambini rimangono i miei vicini anche quando sono in Svizzera, solo che vivendo lassù nel "Nord" è più facile dimenticarlo...

L' INPRHU-Estelí

Nascita e linea d'azione

L'*Instituto de Promoción Humana* è un'organizzazione non governativa presente in tutto il territorio nicaraguense (conta 17 sedi). Nata nel 1966, è tra le prime ONG fondate in Nicaragua, senza fini di lucro e di ispirazione cristiana.

La sede di Estelí è stata fondata nel 1990 in risposta alle condizioni di povertà e abbandono in cui vivevano molti bambini e adolescenti lavoratori. Il lavoro con ragazze e ragazzi è iniziato per le strade, con il tentativo di avvicinarli, conoscerli e farsi conoscere, per proporre loro una prospettiva di vita diversa. L'obiettivo principale era quello di offrire loro un sostegno psicosociale e di iniziare una riflessione su diritti, interessi, necessità e problematiche propri della loro esistenza.

A quel tempo gli educatori dell'INPRHU, alla fine delle loro giornate passate sulle strade parlando con i giovani, si riunivano in un piccolo garage. Grazie a questo primo progetto, denominato "Appoggio allo sviluppo di bambine, bambini e adolescenti lavoratori", portato avanti in collaborazione con *Save the Children Norvegia*, l'istituto ha cominciato ad affermarsi nel campo della protezione dell'infanzia e a estendere progressivamente le proprie aree d'attenzione e le proprie risorse. Con il tempo sono stati ampliati anche gli scopi e i gruppi assistiti dall'INPRHU-Estelí, ed è stata delineata una strategia d'azione incentrata sul concetto di **"sviluppo comunitario focalizzato sull'infanzia"**.

Con "sviluppo comunitario focalizzato sull'infanzia" s'intende il miglioramento della qualità di vita delle persone assistite partendo dal rafforzamento di capacità individuali e collettive, in modo da ottenere il pieno rispetto dei loro diritti. Questo sviluppo comunitario deve essere focalizzato sull'infanzia, in modo che bambini, bambine e giovani partecipino a questo processo con condizioni e opportunità uguali a quelle degli adulti.

Contesto

Per capire bene il senso di questa linea d'azione è necessario farsi un'idea del contesto in cui agisce l'INPRHU. Eccone una breve presentazione:

Secondo i dati dello Studio Socio-demografico Municipale di Estelí (2001), il 34% della popolazione nella zona urbana e il 65% nella zona rurale si trova in condizioni di povertà estrema. Ciò vuol dire che queste persone non dispongono dei mezzi necessari per soddisfare i bisogni direttamente legati alla propria sopravvivenza come il nutrimento, l'igiene, ecc. Questo fa sì che bambini, bambine e adolescenti si vedano costretti a lavorare per contribuire al sostentamento della famiglia.

Il tasso di disoccupazione è del 15% e la mancanza di lavoro, unita alla scarsità di impieghi sicuri e permanenti, provoca forti ondate migratorie nella popolazione nicaraguense (della popolazione totale, circa 1/5 vive fuori dal paese).

Riguardo all'istruzione, circa il 30-35% dei bambini e delle bambine non frequenta nessun tipo di scuola e il livello di analfabetismo si aggira attorno al 17% nella zona urbana e al 36% nelle aree rurali. Oltre alla necessità di iniziare a lavorare molto presto, altri fattori che influiscono sui livelli di

partecipazione scolastica sono l'inaccessibilità dei centri educativi per le popolazioni delle zone rurali e la bassa qualità dell'insegnamento. Questa è dovuta al fatto che le maestre e i maestri non ricevono aggiornamenti professionali, spesso non hanno a disposizione le infrastrutture basiche e per di più le loro condizioni salariali sono poco favorevoli.

Per quanto riguarda le condizioni di salute, l'aspetto più preoccupante è l'inizio precoce dell'attività sessuale e il conseguente alto numero di madri e padri adolescenti. Secondo l'Inchiesta Nicaraguense di Demografia e Salute (2001), il 20.7% delle adolescenti ha già dato alla luce un figlio. Gli altri principali aspetti che influiscono negativamente sullo stato di salute sono l'inaccessibilità di alimenti e medicinali per molte famiglie, nonché le preoccupazioni dovute alle condizioni esistenziali precarie, unite a violenza intrafamiliare e disintegrazione delle famiglie.

E qual è la fascia più colpita da tutte queste situazioni? I bambini e le bambine, naturalmente. O meglio, le bambine prima di tutti gli altri (a causa della cultura prevalentemente machista), poi i loro coetanei maschi. Sono le bambine e i bambini che non ricevono sufficiente nutrimento mentre ne hanno più necessità per crescere in modo sano; sono loro che devono sacrificare il diritto all'istruzione e a vivere l'infanzia per sostenere finanziariamente la famiglia; sono loro che non ricevono l'affetto e l'amore di cui avrebbero bisogno ed è su di loro, infine, che gli adulti sfogano tutti i problemi in cui sono sommersi.

In questo contesto l'INPRHU-Estelí propone un'azione mirata a facilitare il rafforzamento delle conoscenze e delle capacità dei cittadini più svantaggiati, nonché ad appoggiarli nel creare una rete organizzata in modo da poter lavorare più efficientemente alla soddisfazione dei propri bisogni. L'elemento più importante di questa azione sono però le bambine, i bambini ed i giovani: lo scopo principale è quello di migliorare le loro condizioni di crescita e renderli coscienti fin da piccoli dell'importanza della formazione e dell'organizzazione cittadina.

Atmosfera e tempi difficili

Ci tenevo a scrivere due parole sull'atmosfera che regna all'INPRHU, perché secondo me non è per niente scontato poter lavorare in un ambiente così sano e positivo. Parlando con altri cooperanti, ho sentito spesso riportare di situazioni di lavoro difficili a livello interpersonale, di conflitti e di incomprensioni, in cui non necessariamente sono coinvolti in prima persona, ma che influiscono sull'ambiente di lavoro.

L'INPRHU invece mi ha stupito per l'atmosfera armoniosa e per l'importanza che viene data alla cura dei rapporti interpersonali. Il primo giorno di lavoro dopo le vacanze di Natale, per esempio, abbiamo passato la mattinata riuniti tutti insieme (autisti, educatori, guardiano, impiegata delle pulizie, membri della direzione e dell'amministrazione), parlando dei nostri obiettivi per il nuovo anno e di ciò che personalmente abbiamo intenzione di cambiare o di migliorare. Anche all'inizio della settimana di formazione interna svoltasi dal 26 al 30 di gennaio, c'è stato un momento dedicato all'espressione di sentimenti personali riguardanti l'organizzazione e il rapporto con i colleghi.

Questo si ripercuote positivamente sull'atmosfera di tutti i giorni, una cosa che avevo già notato durante le mie prime settimane di lavoro. Quest'anno in particolare, la direttrice e la vicedirettrice hanno deciso di dare uno spazio speciale a questo lato della vita lavorativa, per poter contare su di una squadra unita e far fronte ai cambiamenti degli ultimi tempi, le cui ripercussioni si prospettano generalmente negative. Il primo cambiamento è la diminuzione dei fondi causata dalla crisi

economica mondiale. Il secondo la diminuzione di organismi donanti (e quindi, di nuovo, di fondi) dovuta alla linea di condotta del governo Ortega nei confronti delle ONG presenti nel paese. Dopo che erano venuti alla luce alcuni casi di ONG immischiate in campo politico e non completamente a norma di legge, il governo ha inasprito molto le regole ed i controlli nei confronti di tutte le organizzazioni non governative. Ci sono stati dei controlli non legittimati che hanno già provocato le prime reazioni da parte di alcune ONG e paesi donanti. Alcuni hanno infatti già deciso di ritirarsi, mentre altri minacciano di farlo.

Progetti eseguiti dall'INPRHU-Estelí

Per dare un'idea dei campi d'azione dell'INPRHU, dedico le prossime righe ad una breve presentazione dei vari progetti in corso e di quelli previsti per il 2009.

- **Alfabetizzazione di bambini, bambine e adolescenti lavoratori**
Un team di maestre e maestri segue bambine/i e ragazze/i che non possono frequentare le lezioni regolari perché lavorano.
- **Patrocinio legale comunitario**
Formazione della popolazione civile di alcune zone svantaggiate sui propri diritti.
- **Migliorando la fattoria**
Sistema di microcrediti per gestori/gestrici di fattorie nell'area rurale con formazioni sulla gestione finanziaria e su nuovi metodi di coltivazione.
- **Gestione educativa per lo sviluppo**
Formazione, patrocinio e organizzazione di comunità svantaggiate, a diversi livelli e focalizzata su diversi attori sociali (scuole, famiglie, leader comunitari, bambini, adulti, ecc.).

I progetti portati avanti dal mio team:

- **Migliorando la mia vita e la mia comunità (al quale collaboro io)**
Miglioramento delle condizioni di vita di bambine/i e delle loro famiglie attraverso la realizzazione del diritto all'educazione, alla salute, ad un ambiente sano e ad un lavoro degno.
- **Mobilizzazione sociale per la scolarizzazione**
Rafforzamento dell'organizzazione della società civile per aumentare ed assicurare la scolarizzazione.

Nuovi progetti approvati per il 2009:

- Progetto sull'educazione per la pace e la giustizia
- Progetto contro lo sfruttamento sessuale commerciale
- Progetto educativo sulla qualità dell'educazione nelle scuole primarie e secondarie
- Creazione di opportunità educative e lavorative per bambine, bambini e adolescenti fuori dal sistema scolastico
- Rafforzamento dell'organizzazione comunitaria per la prevenzione e svincolamento di bambine, bambini e adolescenti in situazioni di sfruttamento sessuale commerciale

I miei compiti

Il progetto

Nome del progetto: Migliorando la mia vita e la mia comunità.

Durata: 2008–2013.

(Durata della mia collaborazione: 13.10.2008–31.8.2009).

Scopo del progetto:

Miglioramento delle condizioni di vita di bambini e bambine e delle loro famiglie nel comune di Estelì attraverso la realizzazione del diritto all'educazione, alla salute, ad un ambiente sano e ad un lavoro degno.

Aspetti-chiave:

- Educazione formale ed informale
- Salute e nutrizione
- Acqua, risanamento e igiene
- Sviluppo sostenibile di mezzi di vita
- Rafforzamento istituzionale e della organizzazione comunitaria

Prossimi obiettivi:

- 1) Trasformazione di modelli e abitudini familiari che limitano lo sviluppo personale e comunitario,
- 2) rafforzamento delle capacità di organizzazione, di gestione e di mobilitazione per la difesa dei propri diritti,
- 3) sviluppo di opportunità educative e lavorative nelle famiglie.

Passi concreti:

- 1000 bambini e bambine iniziano a frequentare la scuola e vi rimangono (finora erano 500, ma a partire da marzo il gruppo-meta sarà ampliato a 1000 bambini!),
- le loro famiglie partecipano al miglioramento delle condizioni di salute all'interno della comunità,
- miglioramento dell'accesso e della qualità dell'acqua,
- miglioramento delle capacità imprenditoriali delle famiglie e sviluppo di alternative professionali.

La mia posizione all'interno del progetto

Sono impiegata come stagiaire e faccio parte del team tecnico come educatrice sociale, quindi impegnata nel lavoro diretto con bambini e bambine, adolescenti e le loro famiglie, così come nella gestione della documentazione. Ciò vuol dire appoggio l'equipe nelle fasi di preparazione e di svolgimento delle attività sul terreno, scrivo protocolli e aiuto nell'archiviazione dei dati (per ogni

bambino riempiamo una scheda personale sulle condizioni di salute e di educazione, una scheda familiare sulle condizioni in cui vive la famiglia e raccogliamo vari documenti come l'atto di nascita, le pagelle scolastiche, ecc.).

Prima di Natale mi è inoltre stato assegnato il compito di redigere due guide per i ragazzi che danno lezioni di recupero a bambine e bambini di prima e seconda elementare. Il progetto prevede infatti che a bambine e bambini con difficoltà scolastiche sia data la possibilità di assistere a lezioni di recupero. Visto che non ci sono molti adulti in grado di offrire questo servizio, e che i maestri non si mostrano molto propensi a fare ore extra, per di più gratuitamente, sono stati assoldati dei volontari tra i ragazzi e le ragazze più grandi (hanno circa 12-15 anni). Vista la giovane età e l'inesperienza di "brigatiste" e "brigatisti" (così si chiamano), il progetto offre loro un corso e due guide didattiche. Una tratta temi legati allo sviluppo psicologico personale (molto spesso trascurato, ma molto importante soprattutto per bambini e bambine con problemi di apprendimento), l'altra temi legati all'apprendimento di lettura, scrittura, aritmetica, geometria a livello elementare. Proprio in queste settimane si svolgerà la formazione di brigatiste e brigatisti, durante la quale verranno consegnate loro le guide.

Prossimi mesi

A partire da marzo, con l'ampliamento del gruppo-meta, il processo di raccolta e di archiviazione dei dati ricomincerà da capo per i prossimi 500 bambini. Questa sarà la mia principale occupazione, e ne sono molto contenta perché non ho potuto prendere parte al censimento dei primi 500 bimbi e bimbe (avvenuta a inizio 2008). Durante questa fase infatti si passa molto tempo nei quartieri dove agisce il progetto, visitando casa dopo casa e parlando con le persone per farsi raccontare come sono le loro condizioni di vita, quali sono le loro necessità, ecc. Insomma ci si immerge nella realtà in cui vivono queste persone, tanto diversa dalla nostra!

Accanto a questa attività continueranno comunque anche le altre, soprattutto la preparazione delle attività e la stesura dei rapporti sia per questo progetto che per l'altro di cui si occupa il mio team. Anche nel caso di "Mobilizzazione sociale per la scolarizzazione" è previsto un ampliamento del gruppo-meta: da 1000 bambini si passerà a 2000! In questo caso però il meccanismo non è così individualizzato: si lavora più che altro con le scuole e non vengono raccolti i dati di ogni bambino o bambina. L'azione è più generalizzata e prevede soprattutto l'accompagnamento dei maestri, e così indirettamente dei loro allievi e allieve (ogni scuola viene visitata periodicamente per assicurarsi che i bambini continuino a seguire le lezioni e che i maestri compiano tutti i loro doveri). Oltre a ciò vengono stanziati dei fondi per opere a favore di tutta la comunità e si organizzano delle sessioni di formazione di leader comunitari sull'importanza dell'educazione e dell'aiuto mutuo della popolazione civile.

Bilancio dei primi 5 mesi

Il bilancio è più che positivo! È davvero un'esperienza importante, che mi sta permettendo di rendermi conto di molti meccanismi e di essere testimone di molte situazioni nelle quali, direttamente o indirettamente, siamo tutti implicati. In più sto sperimentando l'essere educatrice in una maniera del tutto diversa rispetto a ciò che avevo vissuto finora. Mi sento a mio agio, forse sono stata fortunata, ma posso dire che le persone con cui finora ho condiviso una parte di quotidianità si sono dimostrate davvero gentili, ospitali ed hanno sempre cercato di rendermi la vita il più facile possibile.

Questo per quanto riguarda ciò che l'esperienza sta dando a me. Ma anche dall'altro lato non posso che ripetermi: sento che il mio lavoro viene apprezzato e che la mia presenza è necessaria. A volte ho ancora l'impressione di non dare il massimo perché non capisco bene come proseguirà il lavoro, ma immagino che faccia parte del gioco!

Eventi

Concerto del 14 marzo

Quella carissima di una Nikla Bontadelli Martinoli ha organizzato un concerto in collaborazione con Maris Martinetti Scapozza, il cui ricavato andrà a sostenere il mio progetto!

Si esibiranno il coro di bambini diretto da Nikla (*Vocincanto*) e l'*Eco del Gaggio* (diretto da Maris). L'appuntamento è per sabato 14 marzo, ore 20.00, nella chiesa di S. Ambrogio a Lodrino. Ne vale sicuramente la pena! Ma non solo perché è per una buona causa: ho avuto modo di conoscere Nikla come maestra di canto, e non ho dubbi sul fatto che i suoi bambini siano bravissimi!

Grazie di cuore a Nikla e Maris, e a tutti gli altri indaffarati nell'organizzazione!!!

Visita

È da annunciare l'imminente visita di Christa a Estelí (grande!! Dopo il Bec la prima temeraria che si decide ad arrischiarsi da queste parti!) ;-)) che arriverà il 27 di marzo e si fermerà due settimane! ☺

Ciao e grazie

Non mi resta che salutarvi, carissimi lettori, sperando che questo scritto sia stato di vostro gradimento (se avete domande o consigli non esitate a contattarmi: lkyburz@yahoo.it) e ringraziando con tutto il cuore voi che mi siete così vicini anche da lontano ☺ ed i membri di Inter Agire per avermi permesso di vivere quest'esperienza!

Un abbraccio,

Lore



(pssst! Sono sul ponte del pick-up dell'INPRHU...
in Nicaragua è normale – e legale – ed io me la godò troppo!)